

00409

TRIBUNALE DI PALERMO

SEZIONE I° CORTE DI ASSISE

UDIENZA DEL 24 APRILE 1992
BOBINA N. 3

TRASCRIZIONE UDIENZA

CORTE DI ASSISE DI

Depositato in Cancelleria oggi

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA

28 APR. 1992

Perito:
Vincenza Lo Verde
Via G. nni Prati n.15 PALERMO

PUBBLICO MINISTERO: ... stante perchè si accertò che i proiettili ed i bossoli avevano una particolare caratteristica deformazione dovuta evidentemente ad un difetto del punzone usato dalla dalla fabbrica. Si è fatto una commissione rogatoria internazionale, in America da parte del Giudice Istruttore del tempo, il quale accertò però che, di questi proiettili con questa particolare deformazione, nè erano stati fabbricati fra i trenta ed i trentacinquemila pezzi. Di questi trentacinquemila pezzi, cinquemila erano finiti in Sicilia e precisamente ad un importatore, un grossista la ditta Armisud, credo di Campobello di Licata, o comunque dell'agrigentino, degli altri trentamila non era possibile accertare dove fossero andati a

finire. Nonostante questo, si fecero gli accertamenti sulla ditta Armisud anche perchè questi potevano sembrare particolarmente interessati, perchè il titolare di questa ditta Armisud, certo Milazzo, era ritenuto uso le parole a ragion veduta, cioè sulla base di rapporti di polizia, vicino alle cosche mafiose dell'agrigentino e sottoposto a procedimento penale, al Tribunale di Agrigento. Però non fu possibile accertare la sorte di queste 5.000 cartucce, o per lo meno di alcune di esse, perchè per moltissime credo 4.950, fu ricostruito l'acquirente ed il destinatario e l'utilizzatore, moltissime furono sequestrate ancora non utilizzate, ma il signor Milazzo, forse si potrebbe spiegare proprio con quello che si è detto

circa la sua personalità, aveva tenuto a sua volta il registri incompleti e quindi alcune partite di queste 5.000 non si sa dove siano andate a finire. Qui praticamente l'indagine si è chiusa, e giustamente il Giudice Istruttore del tempo, che non è quello che ha redatto la ordinanza definitiva, chiuse l'indagine a questo punto. Andiamo alla richiesta della Parte Civile. Dice: facciamo una perizia qualitativa per accertare se i proiettili usati per l'omicidio La Torre, per la loro composizione chimica, siano dello stesso tipo di quelli rinvenuti ancora presso L'Armisud. Anche qua purtroppo, questa perizia, è stata per un verso fatta, e per un altro verso inutile, nel senso che, i periti nominati dal G.I. nell'ambito di quella

maxiperizia di cui ho parlato prima, hanno accertato che la composizione chimica dei proiettili usati per l'omicidio La Torre, non ha nessuna caratteristica particolare che li possa differenziare così come invece era successo per la deformazione, dal punto di vista della composizione chimica che è quella standard dei metalli caratteristici. Quindi anche ammesso di fare la perizia metallografica sollecitata dalla Parte Civile, noi potremmo avere un dato irrilevante, cioè che è composizione standard, non potremmo con ciò affermare che sia proveniente dall'Armisud o da una qualunque delle altre 30.000 cartucce sparse nel mondo di cui non si sa nulla, ed in ogni caso ripeto, quella che sarebbe utili ai fini dell'indagine processuale, cioè

passare dalla ditta Armisud a qualche persona fisica interessata al delitto in questione è già stato tentato purtroppo con esito negativo. Da ultimo anche se la precisazione iniziale del Presidente la rende ancora più breve da parte mia, una parola sulla vicenda degli otto pacchi di documenti sigillati che poi abbiamo visto essere in realtà un pacco. In realtà cos'è successo? Che nella memoria della Parte Civile è fatta in istruttoria, e nonostante i chiarimenti dati nella sentenza ordinanza del G.I. si continua a dire ripetutamente che esisterebbero otto pacchi di documenti importantissimi mai aperti. Si tratta invece, soltanto di questo: il dottore Chinnici compianto Consigliere istruttore il quale istruì nella prima fase questi

delitti, questi processi per i delitti per cui si procede oggi, sequestrò moltissima documentazione fra cui, quella riguardante l'appalto della cosiddetta circonvallazione di Palermo. E qui c'è un primo errore di fatto nella memoria della Parte Civile, perchè, si dice che questi documenti potevano essere interessanti perchè relativi alla cosiddetta Cincovallazione esterna per la quale il noto pentito, fra vigolette "Antonino Calderone" aveva parlato di un interessamento della ditta Costanzo di Catania. In realtà invece questi atti si riferiscono alla Circonvallazione interna cosa ben diversa in cui non c'entra niente nè Calderone, nè Costanzo. Non è poi vero in punto di fatto come bene ha detto il Presidente che

questi pacchi siano rimasti chiusi, perchè lo stesso Chinnici e di questo vi è verbale, perchè evidentemente il G.I. all'epoca ritenne addirittura di consacrare a verbale procedette ad aprire tre dei plichi in questione. Cioè quelli, posto che si parlava di una gara di appalto quelli documenti contenenti i documenti ritenuti significativi, non ritenne di aprire gli altri cinque plichi, che contenevano disegni, allegati tecnici, certificati vari delle cancellerie, cioè tutta quella documentazione che si... di corredo delle domande di appalto. Ciò nonostante dopo la... quindi non c'era stata, ripeto, non tocca noi, tocca semmai proprio il dottore Chinnici che seguì questa fase, non c'era stata nessuna omissione di attività utile od anche

soltanto opportuna. Ciò nonostante dopo la memoria depositata in sede istruttoria dalla Parte Civile, il G.I. ha proceduto come ha ricordato il Presidente, ad aprire anche i cinque plichi che non erano stati aperti, ed io mi sia consentito, e con questo chiudo, leggere testualmente quello che il G.I. ha scritto nell'ordinanza: "Tuttavia per sgomberare il campo da ogni possibile equivoco sulla potenziale loro importanza, rivelatasi ovviamente inesistente, si è provveduto anche alla loro materiale visione, che ha sortito esito nullo, com'era facilmente prevedibile, al fine di eliminare eventuali sospetti, sempre presenti in questo delicato processo, tanto che quella difesa di parte civile, si è espressa in termini in vero arditi

di pretesi doveri trascurati. "

Comunque bene ha fatto il Presidente a richiamare per l'ennesima volta questi documenti in modo che la Parte Civile potrà constatare con i suoi occhi quanto si è detto.

Avv. Zupo: Presidente una replica da parte della Parte Civile.

PRESIDENTE: Nelle questioni preliminari non sono ammesse repliche.

Avv. Zupo: Presidente no, nelle questioni incidentali non sono ammesse repliche. Nelle questioni preliminari...

PRESIDENTE: Nelle questioni preliminari non sono ammesse repliche.

Avv. Zupo: Presidente la prego. Il codice dice che nelle questioni incidentali non sono ammesse repliche, nelle questioni preliminari è pacifico da sempre che sono ammesse repliche. Quindi la prego di darmi la parola,

e comunque io faccio istanza in tal
senso.

(VERBALIZZAZIONE RIASSUNTIVA)

PRESIDENTE: Avvocato Zupo si accomodi. Proprio
per cortesia.

Avv. Zupo: Si signor Presidente concisamente.
Posso svolgere la replica
Presidente?

PRESIDENTE: Si. Si

Avv. Zupo: Grazie. Brevemente sulla questione
sollevate dall'amabilissimo collega
avv. Reina. Riguarda la questione di
rifondazione, che profila un...
quasi un conflitto riguardo alla
legittimazione ad causam tra
Rifondazione e PDS osserviamo
soltanto una cosa, che non è esatto
quanto scritto nella memoria, che la
Cassazione avrebbe sostanzialmente
si dice: ammesso il contrassegno
originario del PCI nella fase della
decisione delle no... anzi ha

proprio deciso il contrario. Che il contrassegno del PCI Partito Comunista, Rifondazione non ha Parti Comunista Italiano, che il contrassegno Partito Comunista era ammissibile proprio in quanto non poteva generare confusione con il precedente, perchè altrimenti non l'avrebbe ammesso. Riguardo alla questione sollevata sempre dall'avvocato Reina, sul fatto che in parte aderisce alla nostra prospettazione sulla non leggibilità e separazione degli atti relativi a Rodogno, e gli altri due, Costanzo etc., che però sarebbero comunque ammissibili i testi, noi diciamo che questo si potrebbe fare se si procedesse con il nuovo rito, il problema è diverso in questo caso. Io non so come sia avvenuto nel maxiprocesso se cioè anche lì si era

a livello di inizio, ma quello lì si
procedeva comunque sia nella fase
istruttoria, sia nelle fasi
dibattimentali, con il vecchio rito.
Il problema che riguarda noi è
questo: se noi conveniamo che la
materia introdotta dal P.M. deve
essere spunta da questo processo,
manca poi l'attaglio per poter
citare quei tre testi che oltre
tutto nella lista del P.M. non sono
capitolati. La nostra conoscenza
personale, non può valere, varebbe
se valesse per quella parte il nuovo
rito. Servirebbero quelle
acquisizioni ai fini della
contestazione in udienza e voi non
potreste conoscere, ma nel momento
in cui l'avvocato Riina dice che Voi
non potete conoscerne e su questo
siamo d'accordo, Vi dovete giudicare
inammissibili quei testi che non

sono capitolati e quindi vengono indicati su materia in conoscibile dalla Corte e perciò stesso, per definizione inammissibili. Per quanto riguarda l'ampliamento istruttorio, Noi senz'altro vogliamo un ampliamento istruttorio, ma sia chiara una casa, noi non meniamo il can per l'aia, noi ci atteniamo sempre quando... mio costume personale, professionale, quando faccio delle richieste, mi attengo sempre al terreno processuale. La imputazione è di questi imputati in concorso con ignoti. Questo è un processo anche contro ignoti, questo da se no non avremmo proposto alla Corte...

PRESIDENTE: Ignoti sono stati prosciolti.

Avv. Zupo: Non tutti gli ignoti. Gli ignoti non possono essere prosciolti.

PRESIDENTE: Quelli che sono a giudizio sono

noti.

Avv. Zupo:

Nella prospettiva. Adesso per quella parte, noi andiamo non al di fuori, il nostro intendimento non è andare al di fuori dello schema istruttorio, noi su questo siamo assolutamente consentanei con la linea della difesa, gli imputati sono questi, le responsabilità loro vanno accertate e rafforzate, per quanto a noi è dato di fare in questo processo. Noi vogliamo andare oltre, non al di fuori, ed in questo ci muoveremo. Per quanto riguarda le osservazioni del P.M.. La questione è un pò più articolata ma sarà breve. Si dice che vi sarebbe inammissibilità delle nostre deduzioni di testi. Inammissibilità però si dice... la prima questione quella di Miceli Crimi + due, beh, tutta l'impostazione su questi testi

da noi richiesti su altri del P.M.,
è stata quella che si tratterebbe di
testi superflui perchè
l'accertamento delle indagini è
stato completo e non ha portato a
nessun risultato utile. Lo dico per
questi testi ma può essere ripetuto
per le altre osservazioni che
l'ufficio del P.M. ha fatto per le
altre nostre richieste. Noi non
siamo d'accordo che le risultanze
siano state sufficienti,
comprendiamo che il P.M. ritenga che
l'istruttoria sia stata su questo
completamente esauriente, questa è
una sua opinione. Ma il dibattimento
non si fa su olle opinioni del P.M..
Il dibattimento si fa per allargare
anche tenendo conto delle opinioni
del P.M., il capo degli accertamenti
possibili. Quindi il fatto che siano
state svolte accurate indagini che

per altro non hanno portato a niente non può significare che i testi diventano inammissibili, perchè il P.M. ritiene, sarebbe ben strano, non si farebbe più il dibattimento, si concluderebbero tutte le indagini al momento del deposito degli atti, perchè il P.M. ritiene di aver compiuto esaurienti indagini e finirebbero lì i processi. Per quanto riguarda la genericità del capitolato di prova, ma è strana questa cosa, noi deduciamo un capitolato di prova che ha fatto parte di tutte le indagini istruttorie del P.M., delle loro domande, dei loro spostamenti in tutt'Italia interrogare le persone, noi vogliamo che vengano quei testi a riferirlo a voi, il P.M. quanto devono venire a riferire a voi queste cose ritengono che quelle

cose siano generiche. Cose che loro stesso hanno indagato, e sulle quali hanno insistito per anni. E per quale motivo? E' strana questa cosa. L'autore dell'articolo di Panorama, dice il P.M.: ma è inutile chiamarlo, perchè Dalla Chiesa ne avrebbe riferito se avesse saputo altre cose. Ma noi non abbiamo chiesto che lui, questo autore dell'articolo che non si sa poi chi sia, perchè è un riquadro di quelli non nominati, venga a riferire su ciò che Dalla Chiesa ha fatto o non ha fatto. Ma da chi ha appreso una notizia che fra l'altro è stata oggetto di lunga indagine, non risolta, non è affatto vero che questa indagine sia stata risolta, perchè la questione Immordino Ciancimino, a proposito del fatto che ad un mese dall'uccisione di Mattarella, già si

sapesse che era stato un terrorista, cosa inusitata in Sicilia, ad uccidere il... e poi il riscontro è avvenuto 10 anni dopo, su questo fatto l'autore dell'articolo deve essere ben sentito, e francamente ci meravigliamo che l'ufficio della Pubblica Accusa non l'abbia fatto, niente di meno fin da allora, e vogliamo che lo faccia oggi la Corte, qui davanti a noi, perchè ci dica chi gliel'ha dette quelle notizie, come ne è venuto a conoscenza, può darsi non Dalla Chiesa. Chi dice che glielo abbia detto Dalla Chiesa? Ci dica chi l'ha detto. Lui dice: riferisce che Dalla Chiesa avrebbe saputo... da chi ha saputo l'autore dell'articolo queste notizie, e ce ne può dire delle altre. In un processo così delicato può il P.M. continuare a tenere un

atteggiamento che ritiene esaustile le indagini che ha fatto l'ufficio dell'accusa in una istruttoria durata 10 anni e non conclusa praticamente sul movente? Per quanto riguarda l'Ige ed il Volp (?) Borghese, anche qui si ci è... si è mosso il rilievo di assoluta genericità. Ma allora perchè poi li avete sentiti in istruttoria? Quando li sentite voi non sono generici i testi, quando chiediamo di sentirli noi diventano generici. E no! Due pesi e due misure no. Per quanto riguarda Izzo inammissibile dal punto di vista formale. Può darsi, i miei limiti di conoscenza... ho 30 anni di professione ma i miei limiti di conoscenza sono quelli di un modesto professionista, ma non mi pare che gli imputati, tra l'altro Izzo è imputato in relazione ad una

calunnia se non mi sbaglio, perchè un imputato non può essere sentito come testimone su circostanza che non riguarda affatto la sua posizione di imputato? E' normalissimo nei processi e noi non abbiamo certo che venisse sentito come testimone sulla sua posizione di imputato. Saremmo stati un pò troppo sprovveduti. Per quanto riguarda poi il fatto che nel 1982 già l'ordinanza del maxiprocesso avesse accertato ciò che Izzo oggi ci verrebbe a dire, questo non è esatto. Perchè l'ordinanza del maxiprocesso non dà, a parte che era una ordinanza, ma non dà affatto per accertato che Stefano Bontade fosse entrato organicamente in una loggia segreta della massoneria. Non c'è scritto questo! Si parla di possibili legami ma non di questo.

Izzo viene dedotto su una circostanza diversa e molto, ma molto più pregnante ai fini che ci proponiamo di andare oltre, non al di fuori dello schema. Gli agenti del SISMI. Gli agenti del SISMI che noi abbiamo chiesto che vengano qui a rendere ragione perchè sono ripresi in controlli e sono durati fino ad un giorno prima sull'onorevole La Torre fino ad un giorno prima del suo omicidio. Ma non è esatto quello che dice l'ufficio del P.M. che fossero cessati nel '76 e non sono ripresi. Questo da ragione anche del fatto che divergiamo sui fatti, perchè c'è una posizione di schedatura, posizione l'abbiamo già segnalata nella nostra memoria, purtroppo inascoltati vedo. C'è una posizione di schedatura diversa, c'è una

schedatura che arriva fino al giorno prima. Schedatura! Quindi i controlli sono ripresi. Noi addirittura vogliamo sapere nel periodo di cosiddetta discontinuità che cosa è avvenuto, e perchè sono ripresi? E quindi vengano a dirci queste cose. Poi Inzerilli e Lombardo anche su questo si dice vi è stata completezza sulla questione Gladio, di accertamenti istruttori e quindi non è il caso. Vale quello che ho già detto in precedenza più un rilievo di inesattezza nelle deduzioni della pubblica accusa. Non è vero che il P.M. ha archiviato a Roma, ha solo proposto l'archiviazione al Tribunale del Ministri. Quindi è una cosa sub iudice ufficio del P.M., sulla questione Gladio. La questione Gladio, fra l'altro, che è stata

anche valutata da una commissione parlamentare che non penso abbia minore dignità tra l'altro, ha per certi aspetti la natura di organo giurisdizionale, la questione Gladio è completamente aperta e fa pienamente parte a pieno titolo di questo processo, tanto che voi l'avete indagata, a parer nostro in maniera del tutto parziale. Per quanto riguarda la riunione di Capria e gli altri con Costanzo sulla spartizione degli appalti. Si dice che è irrilevante perchè ci sarebbero stati sentiti numerosi testi. Ma dei testi presenti è stato sentito solo uno, l'onorevole D'Acquisto. E noi diciamo che la Corte non può fermarsi, non doveva fermarsi l'ufficio del P.M. su questo, ma non può fermarsi neanche la Corte. Si diceva, si dice anche,

che D'Amico... che i giornalisti che abbiamo indicato, hanno detto cose già risapute. No! Hanno aggiunto particolari fra l'altro altri possibili partecipanti a quella riunione si dice addirittura del Ministro Signorile da parte dei settimanali siciliani, che non sono stati minimamente indagati su questo punto, su questa questione se, non si è dato, non si sono sentiti questi giornalisti su altre rilevanti circostanze diverse, anche altri diversi protagonisti a quella riunione. E noi desideriamo che venga qualcuno a dirci di che cosa hanno parlato in quella o in altre riunioni riservate, più o meno riservate oltre all'onorevole D'Acquisto che già... che è stato già sentito, unico ad essere sentito su tutti i partecipanti. Per quanto

riguarda il gionalista D'Amico, si dice che non si vede perchè bisogna sentirlo essendo stato acquisito agli atti l'articolo di stampa. Ma signori miei! E' relevantissimo quello che ha scritto un mese prima dell'assassinio di La Torre, il gionalista D'Amico. Recatosi a Catania interroga, va a fare le interviste ai vari imprenditori, fra cui il Finocchiaro che gli dice: abbiamo fatto un patto di ferro, ci siamo spartiti gli appalti della Sicilia, lasceremo gli spiccioli a qualche imprenditore per farlo vivere ma qui non si muoverà niente che noi non vogliamo che si muova. LA Torre nel frattempo aveva avvisato i suoi compagni di partito che c'era un patto di ferro contro il quale bisognava reagire, che ingabbiava la Sicilia, uno dei

possibili moventi che sia stato ucciso per questo, viene sentito soltanto il Finocchiaro, il quale dice: mah... D'Amico ha frainteso. E non viene sentito D'Amico per vedere se effettivamente quello che dice Finocchiaro sul fraintendimento della sua intervista è esatto oppure no. Anche questo ritenete generico e superfluo. Un pò troppo ritenete generico e superfluo! La Guardia di Finanza agli atti sono al processo. Prendo atto di questa precisazione, vedremo poi, valuteremo se i rapporti della Guardia di Finanza che voi avete ritenuto dessero risposta anche quelle nostre interrogativi sui soci occulti, se sono tali da dare esaurienti risposte come voi avete ritenuto. Per quanto riguarda gli accertamenti balistici. Mi si dice adesso e mi

si coglie un pò in fallo, lo devo ammettere, che sulle armi usate nell'omicidio LOreto Bricato, sarebbe stata svolta indagine. Mi riservo di controllare. Per quanto io abbia potuto vedere, il tempo non è stato poi... ma non mi pare, mi pare che siano stati fatti esami su tutte le altre armi ma sia sfuggito, questo... si voleva riparare soltanto, ma una piccola svista... secondo me secondo noi non c'è, non sarà quella, figurarsi se sono quelle le armi, però insomma perchè rimanere con quel dubbio? Ma se l'ufficio del P.M. ci dice che proprio quell'arma e proprio quelle cartucce sono state esaminate, per carità, ci rimettiamo a quello che dice l'ufficio del P.M. riservandoci di controllare. La perizia... il chiarimento... i periti a

chiarimento da noi richiesti. E qui c'è un errore di fatto nella replica, perchè tale è stata del P.M.. Noi non abbiamo chie... l'abbiamo chiesto nella memoria in istruttoria, la reiteriamo, anche qui. Ma la nostra richiesta non era quella di una perizia qualitativa, noi abbiamo chiesto un'altra cosa in memoria che abbiamo depositato. Abbiamo detto: ... ed il P.M. ve ne ha dato oggi atto... grazie alle indagini compiute in istruttoria perchè va dato il merito quando il merito si attinge, per carità! Noi siamo i primi, vogliamo il merito delle indagini e perchè no? Che ci staremmo a fare qui? Polemica! Ma non siamo dei polemisti, non siamo giornalisti, siamo persone che vogliamo raggiungere il massimo risultato possibile. Allora per

merito delle indagini istruttorie si è individuato in un particolare di eccezionale valore. Si individua una partita di cartucce 30.000, 35.000, prodotte in America di cui 5.000 confluite in un personaggio in odore di mafia, come si dice, che non ne giustifica una cinquantina, ed anche su queste 50 o quanto erano, 50 mi pare che non ne giustificasse all'incirca o forse qualcosa di più. Anche su queste 50 bisognava un pò più stringere, perchè quel personaggio doveva un pò... si doveva riuscire a capire queste 50 e certo se voi le ritenete armi comuni da sparo, è molto più difficile accertare, ma preliminarmente a questo, è l'accertamento delle altre 30.000 o 25.000, perchè il lotto era 25.000, 30.000, dove siano andate a finire. Perchè i periti

d'ufficio son venuti a dire in istruttoria: guardate è inutile indagare sulle 5.000 cartucce dell'Armisud, perchè potrebbero essere quelle della partita di La Torre, potrebbero far parte ovviamente nel calcolo delle probabilità delle altre 25.000 o 30.000 che non sappiamo dove siano finite nel mondo. Ed allora, risulta anche inutile insistere su queste 5.000, questo è lo schema di ragionamento. Allora il nostro, molto onestamente non è neanche l'ultimo dei periti d'Italia, ha detto: guardate che vi state sbagliando, perchè la società americana non vende al minuto, vende all'ingrosso, tanto che un piccolo acquirente come l'Armisud ne ha comperate 5.000. Quindi se si tratta di indagare su 30.000 ci saranno al

massimo altri 5, 6 , 7 acquirenti e
non si può fare l'indagine

PUBBLICO MINISTERO (Lo Forte): Per aiutarla nella
discussione. Il tutto forse non è
stato chiarito.

Avv. Zupo: Prego.

PUBBLICO MINISTERO (Lo Forte): Per quanto riguarda
le partite... è giusto quello che
lei dice, le partite mandate dagli
Stati Uniti all'estero, certamente
sono vendute all'ingrosso. Il
problema qual'era per gli Stati
stranieri? Che nella maggior parte
degli stati stranieri destinatari,
non esistono gli obblighi di
certificazione di documentazione,
sugli ulteriori trasferimenti di
munizioni di armi che esitono in
Italia, e quindi era dato i paesi
destinatari, era definitivamente
impossibile, per mancanza
legislativa lì di obblighi di

documentazione individuare gli acquirenti finali. Questo era il problema.

Avv. Zupo: Dottore Lo Forte, innanzitutto è già interessante capire queste partite a quali stati siano andati. Per esempio, nel processo Moro e derivati, aver individuato che certe mitragliette, certi fucili venivano dalla Libia e poi attraverso la Tunisia, ha portato a certe indagini, ed ha portato a certe conclusioni. Anche se non si è individuata l'arma. Ma a parte questo, bisognava capire se innanzitutto queste 30.000, 25.000 cartucce fossero andate a stati che avevano la nostra normativa, o una normativa più o meno simile alla nostra, come sono la maggior parte per esempio degli stati europei, o se fossero andati a stati che non

l'avevano. Questo non risulta dagli
atti. Quindi non possiamo dire che
questa indagine non sia fattibile.
Allora oltre questo poi....

Fine nastro registrato.